

Giorno della Memoria, 27 gennaio 2018

La legge del 20 Luglio 2000 ha stabilito che il 27 Gennaio, in memoria della liberazione di Auschwitz avvenuta 27 gennaio 1945, debba essere dedicato al "ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico, e dei deportati politici e militari nei campi nazisti".

Questa formulazione però rischia di fare dimenticare che l'Italia fascista e cattolica ebbe una pesante responsabilità nella persecuzione degli ebrei, con le nefaste leggi razziali del 1938 e poi, con l'impegno attivo e spietato contro gli ebrei della polizia e della milizia fascista e di tanti italiani al tempo del regime di Salò.

E' comunque importante che la riflessione e la conoscenza dei fatti vengano incoraggiate e che si eviti il pericolo di un ritualismo solenne e distratto che lasci dietro di sé il vuoto: anche perché è difficile accostarsi alla realtà di Auschwitz e della Shoah. Come ha detto La Rochefoucauld, "né il sole né la morte si possono guardare fissamente" e Auschwitz è la morte nella sua massima espressione. Per questo, come ha scritto Georges Bensoussan, "la politica della memoria deve mutarsi in politica della storia": il rigetto di Auschwitz e l'orrore della Shoah devono diventare un'interrogazione del passato, una inquietudine profonda e costante per ciò che è accaduto.

L'esperimento nazifascista del governo del mondo attraverso la selezione della specie umana è stato spaventoso e mostruosamente aberrante, ma non è nato su Marte: è nato dalla storia europea del 900, dalla cultura e dalla tecnologia del continente più avanzato e più potente.

Quello che è stato fatto ad Auschwitz non è nato come un fungo e non è amputabile come un'escrescenza senza radici, fuori dalla storia.

Per questo è importante fare memoria, ricercare, studiare, conoscere e riflettere su quei fatti perché le persone non dimentichino, per diffondere consapevolezza e cercare di evitare così che simili tragedie ed ingiustizie possano ripetersi.

La memoria dell'Olocausto, dei suoi martiri e dei suoi eroi, come anche Guelfo Zamboni, è di estrema importanza, serve a ricordare ai popoli illuminati e democratici fin dove può portare il razzismo e ci ricorda la necessità di combattere contro tutti gli aspetti di questo odio.

Si invia in allegato come invito a partecipare e con preghiera di diffusione, il volantino con il dettaglio delle iniziative che il Comune di Santa Sofia, l'Anpi e la Coop.Culturale Reduci, Combattenti e Partigiani di Santa Sofia

organizzano nella giornata di Sabato 27 Gennaio 2018, per celebrare il Giorno della Memoria.

Cordiali saluti

Liviana Rossi Anpi Santa Sofia